

Il ministro degli Interni si accoda all'assurda scelta già compiuta dal suo collega Lagorio

Rognoni fa ritirare i passaporti agli atleti P.O. delle Fiamme oro

Un gesto che conferma la tendenza alla totale chiusura del governo - Un ripensamento possibile solo fino al 3 luglio

ROMA — Dopo il dispiacuto del ministro Lagorio ai comandi e al reparto delle Forze armate, che conferma e aggrava il divieto ai militari di partecipare alle Olimpiadi di Mosca, un'altra grave iniziativa è stata presa dal ministro dell'Interno, Rognoni. Agli atleti delle « Fiamme oro » — gruppo sportivo delle Guardie di PS — che partecipavano ai campionati assoluti di atletica a Torino, sono stati ritirati i passaporti. Il provvedimento — si apprende — sarà esteso a tutti gli altri componenti del corpo. Analoga iniziativa è in corso, a quanto si risulterà, anche per gli atleti che prestano servizio nei Corpi dei vigili del fuoco, anch'essi dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Il provvedimento adottato dal ministro Rognoni, impedisce agli atleti delle « Fiamme oro », non solo di andare a Mosca, ma anche di partecipare ai meeting preolimpici in programma nei prossimi giorni in vari paesi. Un gruppo di deputati della DC è andato oltre: ha chiesto a Cossiga e al ministro dell'Interno d'intervenire per ridurre la quantità di atleti, necessaria al CONI per la partecipazione ai Giochi moscoviti.

ROMA — La prima volta che gli fu chiesto di giudicare l'atteggiamento governativo sulla partecipazione dei militari alle Olimpiadi di Mosca, il presidente del CONI, Franco Carraro affermò che si sarebbe trattato — nel caso di un « no » — di una « odiosa discriminazione ». L'altro giorno a Torino il presidente della FIDAL, Primo Nebiolo, si era domandato se i militari non fossero per caso considerati « cittadini di serie B ». A questo punto queste definizioni rischiano purtroppo di diventare autentiche eufemismi: malgrado il coro di proteste levato da tutto il mondo dello sport, l'ultima decisione in proposito (potete leggerne qui sotto) — quella del ritiro dei passaporti per gli atleti appartenenti al gruppo sportivo delle Fiamme Oro (guardie di P.S.) — è di una gravità senza precedenti.

Il fatto che il ministro degli Interni, Rognoni, si acco-

ta a tale scelta, dimostrando così di aver compreso meglio degli uomini di governo il significato del processo di democratizzazione andati avanti in questi anni nel paese e nell'intero mondo sportivo.

Un altro elemento che giova ricordare è l'assoluta intransigenza in cui si troverà il governo italiano se vorrà perseguire fino in fondo la scelta che va delineandosi. Basti per tutti l'esempio dell'Inghilterra: come è noto il governo della signora Thatcher è stato il più duro e il più intransigente sul fronte del boicottaggio olimpico, ma — davanti al diniego del comitato olimpico britannico — non si è neppure sognato di rifiutare agli atleti militari una licenza che permetterà loro di partecipare ai Giochi.

Nella stessa direzione si sono mossi i governi belga e spagnolo. Il 17 luglio il ministro Lagorio dovrà rispondere in Senato sull'argomento: la speranza è che lui e i suoi colleghi sappiano intendere la gravità di un eventuale « no » ai militari. Sarebbe una scelta intollerabile, che costringerebbe a rivedere integralmente i rapporti di collaborazione — fino a oggi sereni e proficui — fra mondo dello sport e Forze Armate, ma che, soprattutto, indicherebbe un gravissimo ritorno indietro nei modi con cui si gestisce il potere del nostro paese.

Fabio De Felici

Conferenza stampa di Nebiolo a Torino

Dalla nostra redazione TORINO — Interrotti i lavori del consiglio federale, il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, ha comunicato l'atteso elenco « tecnico » degli atleti destinati alle Olimpiadi. Ecco i 29 nomi a cui si aggungerà il trentesimo atleta per la staffetta 4x400: uomini: 100; Mennea, Lazzar (Fiamme oro) e Grazzoli (sotto leva); 200; Zullani e Caravani (Fiamme oro); 400 e 4x400; Mallinverni (sotto leva) e Di Guida (Fiamme gialle), in vista della 4x100 la Fidal pensa ancora a un altro atleta e guarda con « attenzione » a Mennea e Zullani! 800; Grippo: 5.000 e 10.000; Ortis; 3.000 Siepi; Scattolini (Fiamme gialle) e Gerbi (riformato); alto: Di Giorgio (Fiamme oro); martello: Urlando e Bianchini (Fiamme gialle); maratona: Marchei e Arena (Fiamme gialle); 20 km marcia: Damilano, Pezzativi (Fiamme gialle), Buccione (Fiamme gialle); 50 km marcia: Bellucci (Fiamme gialle), Greccucci (Fiamme gialle), Carpentieri (Fiamme gialle); decathlon: Brogini (sotto leva).

Donne: 100 e 200; Masullo; 800 e 1500; Domo; alto: Simoni; giavellotto: Quintavalla. Fatti i conti risulta che su 30 atleti 4 sono donne e ne rimangono 26 di cui 9 sono appartenenti alle « Fiamme gialle » (Guardia di finanza) e 3 alle « Fiamme oro » (Pubblica sicurezza). In più si aggiungono 5 atleti sotto obbligo di leva: in tutto 17 su 26.

Atletica: squadra fatta con i militari

A questo lungo elenco di « sicuri » (come li ha definiti con troppo ottimismo Nebiolo) la Fidal crede di poter aggiungere ancora una decina di atleti da selezionare nelle prossime riunioni di Milano, Pisa e Stoccolma rispettivamente, il 3, il 5 e il 7 luglio prossimi. Si possono fare alcuni nomi: Marchorito (sotto leva) per la 4x100, Martino (disco), Raiso o Borghi (alto), Buttari (110 hs), Lega (lungo), la Petrucci nel peso e la Porcelli negli 800 e 1500.

Primo Nebiolo, ottimista per natura, ha detto di sperare in bene e stamane sarà a Parigi a nome del CONI italiano per discutere con i rappresentanti dei comitati olimpici dell'Europa occidentale il probabile protocollo, ma Nebiolo si porta dietro il testo del programma del ministro Lagorio con il quale si impedisce di fatto ai militari e al « sottile » di raggiungere Mosca.

Durante la conferenza stampa sono volate anche parole grosse e qualcuno si è risentito anche perché in questa occasione i « militari » (parliamo delle autorità militari)

non intendono pagare per responsabilità assunte dai politici e di cui, però, non si deve parlare.

Nebiolo per giustificare il poco clamore ha scomodato anche la venuta di Carter in Italia e le elezioni amministrative dell'otto giugno (potevano queste ultime essere strumentalizzate) ma ora Carter se ne è andato e le elezioni e l'esito delle votazioni fanno già parte del passato.

Il calendario della dirigenza sportiva si presenta imbroccato di appuntamenti: martedì della prossima settimana riunione della giunta CONI e all'indomani riunione del consiglio nazionale del comitato olimpico ma resta, comunque, quel fonogramma da rimuovere. Nebiolo ha ricordato la battuta felice di un quotidiano che ha chiamato in causa Sindona a cui è stato tolto il passaporto e la posizione dei militari che anche in « licenza » verrebbero ad essere considerati cittadini di serie B.

Nebiolo ha parlato di « una situazione che ci sfugge » e se sfugge a lui viene da chiedersi cosa potrà dire l'opinione pubblica tenuta sempre all'oscuro di tutto. In altri paesi dell'occidente, dove le alleanze sono le stesse (Usa) e uguali gli « amici », il governo si è comportato in modo diverso e l'Olanda rappresenta l'esempio più probante, perché anche lì il governo si è dichiarato d'accordo con Carter, ma il comitato olimpico ha assunto decisioni in piena autonomia.

Nello Paci

Note a margine e dentro i campionati d'atletica

Sara Simeoni e Mennea non sono mai stati soli

Pagare le tasse - Povera ma bella l'atletica femminile

Il movimento dell'atletica leggera italiana è così vasto che si perde. Si crede e si pensa che esistano solo Pietro Mennea e Sara Simeoni ed è un errore. Due anni fa, a Praga, Venanzio Ortis vinse i 5 mila e conquistò la medaglia d'argento sulla doppia distanza. Nessuno credeva nel campione come nessuno o quasi — crede ora che gli sia possibile risorgere. Ha poco tempo: Milano, Pisa, Stoccolma. Oslo. Ma ai campioni basta ancor meno della metà del poco tempo che rimane a Venanzio.

Nel mezzofondo femminile c'era solo Gabriella Dorio, ragazza inquieta e incapace di assegnare il proprio talento a una dimensione internazionale. Ora con Gabriella e con la silenziosa siciliana Margherita Gargano — c'è pure la piccola sarda Daniela Porcelli, 19 anni. Nel giavellotto avevamo solo le speranze della coraggiosa Giuliana Amici. Adesso abbiamo una fuoriclasse: Fausta Quattavalla.

Il mezzofondo certo era in crisi ed ecco Carlo Grippo capace di sfidare il vento freddo e forte della curva di maratona a Torino. Non ha scritto grandi cose sugli 800 metri. E nemmeno sui 1500. Ma è possibile rimproverarlo semplicemente perché non sa

più trovare i sentieri del '76 che lo condussero alla finale olimpica? Carletto soffre e lavora. Gli andremmo solo a chiedere questo. E se saprà darci dell'altro lo ringrazieremo.

Pietro Mennea è seccato perché non gli è riuscito di scrivere il tempo felice che si sentiva dentro: nelle vene, nel cuore e nell'anima. Se Pietro non fosse tanto dispersivo, se non si perdesse a sventolare la bandiera della contestazione olimpica dopo aver ditosi i Giochi, avrebbe meno problemi. In un mondo come quello dei nostri giorni è giusto proporre problemi morali. Ma è anche giusto pagare le tasse. Adriano Piazzati, spesso vituperato per esser molle e pigro — e a Wimbledon ha sofferto dieci set per sconfiggere Erik Van Dillen e Corrado Barazzutti — a leggere la lista dei contribuenti romani appare

Steve Ovett andrà alle Olimpiadi LONDRA — Sfidando le ire del primo ministro inglese Margaret Thatcher il primatista europeo dei 1500 Steve Ovett ha deciso di partecipare alle Olimpiadi di Mosca. Il campione britannico ha comunicato la decisione alla Federazione di atletica leggera, otto ore prima che scadesse il termine per la iscrizione ai giochi olimpici.

come uno degli uomini più ricchi della Capitale. Mennea è quasi nullatenente. Con buona pace di chi gli paga enormi rimborsi-spese per i meeting ai quali prende parte. L'atletica femminile è povera. Ma mica perché lo sia sul piano della volontà e dei progressi. E' povera semplicemente perché la Federazione non ha tempo da perdere coi problemi delle ragazze. Che sono veri e tutti. Veri perché è difficile convincere le famiglie che le bambine non « muoiono » se si intraprendono un po' d'inverno, correndo le campestri. Fittizi perché bisogna essere disponibili al sacrificio. Daniela Porcelli, splendida sugli 800 metri, e Nevla Pistrino, magnifica sui 400, sono disponibili. Anche se la seconda, scarsa a scuola, non ha capito che dovrà conciliare la famiglia e la scuola con l'atletica. Senza sacrificare nessuna delle tre.

Maria Masullo è bella e brava. Il responsabile federale del settore femminile, Sandro Giovannelli, le aveva detto che era meglio che smettesse di sognare i Giochi olimpici. Lei aveva un programma, preciso al milimetro, che prevedeva un paio di exploits ai Campionati assoluti. La Fidal invece preferiva la premessa come era dal governo con aspirazioni di boicottaggio — essere avara piuttosto che generosa. Ve le immaginate infatti le risa di scherno per una squadra che non vince e che non piazza nemmeno atleti in finale? E scegliere di essere avari è scegliere di essere aridi. Anche se si può essere assieme avari e onesti.

Il mezzofondo lungo ha perduto Luigi Zrone, tormentato da dolori a un polpacco e a un piede. E rischia di perdere Venanzio Ortis. Ma ha trovato il milite ventiduenne Alberto Gova (campione improvvisato dei 5 mila in 13'47"78) e Stefano Mel, seconda prestazione mondiale a livello di atleti juniores (13'56"7).

Remo Musumeci

Inaugurato a Mosca il villaggio olimpico

MOSCA — Alzabandiera ieri a Mosca e breve ma solenne cerimonia per l'inaugurazione ufficiale del Villaggio olimpico, che da stasera ospita già la prima arrivata delle squadre che parteciperanno ai prossimi Giochi estivi, quella delle Isole Seychelles. Mentre una banda dell'esercito suonava, gli ioni olimpico e dell'URSS, un gruppo di militari hanno innalzato su due pennoni al centro del villaggio la grande bandiera bianca con i cinque anelli delle Olimpiadi e la bandiera nazionale sovietica, rossa con in un angolo la falce e il martello dorati. Brevi parole di circostanza sono state pronunciate dal sindaco di Mosca, Vladimir Prosvirnov, e dal presidente del Comitato organizzatore dei Giochi, il vice-presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Vladimir Novikov. Questo ultimo ha ufficialmente dichiarato il villaggio « pronto ad accogliere gli atleti e da oggi pienamente funzionante » e ha vanato il fatto che tutti i lavori, e tutte le attrezzature in uso al villaggio, siano di produzione sovietica.

Al campione del mondo Raas la tappa di ieri

Tour: Knetemann in giallo

Nostro servizio La prima tappa del Tour, la Wiesbaden-Sherstein di 132 Km., è stata vinta dal belga Jan Raas che sul viale di arrivo ha messo in fila tutti i velocisti con un perentorio sprint. Alle spalle del campione del mondo che sta attraversando un favorevole momento di forma, si sono piazzati il belga Tackaert e l'irlandese Kelly. Nel pomeriggio si è invece disputata una cronometro a squadre valevole a tutti gli

effetti per la classifica: i più bravi si sono dimostrati ancora una volta gli uomini della T-Raleigh-Creda che sui 45 Km. del tracciato hanno saputo prenderne un discreto vantaggio che ha consentito al loro capitano Gerrie Knetemann di indossare in serata la maglia gialla. La notizia del giorno però riguarda il caso Thurau, quarto classificato in mattinata. Al corridore tedesco l'Unione Ciclistica Svizzera ha ufficial-

mente notificato che le analisi effettuate sul suo liquido organico in occasione del campionato tedesco disputatosi domenica scorsa, sono risultate positive. Thurau rischia essendone ricidivo, una pesante squalifica di oltre quattro mesi che potrebbe scattare entro brevissimo tempo. Oggi seconda tappa: da Francoforte a Metz per complessivi 276 Km. Si tratta della frazione più lunga del Tour.

m. d.

Ford Taunus

Oggi, tre ragioni per acquistarla subito.

1. il valore
2. il prezzo
3. solo il 15% di anticipo

Forte, robusta, dura nel tempo proprio come il suo valore. Economica ma solo nei consumi ridotti. Generosa nel confort, nelle rifiniture e nello spazio. Famosa per la sua eccezionale sicurezza.

Il suo prezzo "tiene". Niente aumenti. Ed è un prezzo sorprendente, perché questi auto ti dà molto di più di quello che paghi. E la puoi avere subito, in pronta consegna, nella versione che preferisci e con un'ampia scelta di accessori.

È una facilitazione Ford Credit che ti consente fino a 42 comode rate mensili. È un'occasione da non perdere perché queste speciali modalità d'acquisto durano fino al 31 luglio p.v. Vai subito dal tuo Concessionario Ford dove troverai le stesse facilitazioni su tutti i modelli Ford. Ed inoltre, i Concessionari Ford sono pronti ad offrirti eccezionali condizioni.



6 modelli - 3 versioni - 5 motori

Tradizione di forza e sicurezza

